

Al via lunedì al Centro esposizioni la 13esima edizione di Espoprofessioni che arricchisce l'offerta

# Il mondo del lavoro in vetrina

*Occasione unica per allievi e adulti di conoscere le varie possibilità di mestieri vecchi e nuovi e di rimodulare il proprio percorso formativo*

di Alfonso Reggiani

Ben 236 mestieri e innumerevoli percorsi formativi; 27 corsi di formazione; 12 scuole universitarie professionali in 6 ambiti diversi e 1'300 allievi. Sono alcune cifre della 13esima edizione di Espoprofessioni prevista da lunedì 5 a sabato 10 marzo al Centro esposizioni di Lugano. Sono attesi 30mila visitatori alla fiera biennale che mira ad aiutare i giovani a esplorare il mondo del lavoro e della formazione.

All'insegna dello slogan "Da protagonista!", gli organizzatori hanno dato forma alla manifestazione che trae la sua forza da stand interattivi animati da professionisti dove è possibile informarsi e soprattutto provare dal vivo i mestieri grazie a dimostrazioni pratiche di esperti e pure di giovani apprendisti a disposizione dei coetanei. Organizzata dall'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (Decs), Espoprofessioni nasce come proposta rivolta in particolare ai giovani, ma negli anni si è adeguata allo spirito del tempo adattandosi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro, dei cittadini e delle aziende. Per-

tanto, oltre al tradizionale pubblico di riferimento, ci sarà spazio anche per le domande degli adulti chiamati a riqualificarsi e affidarsi alla formazione continua. Quindi, verrà riproposto e rafforzato il Salone della formazione superiore. Così, si offrirà una visione globale sulle opportunità esistenti per completare o cambiare il proprio percorso professionale, magari aggiungendo al proprio diploma o attestato una formazione superiore attraverso le Scuole specializzate superiori (Sss) o le Scuole universitarie superiori (Sup). Un aspetto questo, sottolineato dall'intervento del direttore del Decs **Manuele Bertoli** ieri alla presentazione della fiera.

## 'A tu per tu', 300 colloqui

Al padiglione Conza ci saranno anche 34 aziende che cercano apprendisti e sono programmati già 300 colloqui di 15 minuti ciascuno dalle 16 alle 20. Come ha spiegato **Rita Beltrami**, presidente del comitato di organizzazione di Espoprofessioni e direttrice dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, questi incontri si svolgeranno nell'ambito di "A tu per tu", terza edizione dell'iniziativa che mira a favorire l'incontro fra giovani e ditte attive. L'allievo potrà così porre domande al potenziale futuro datore di lavoro e presentare la propria candidatura. La presidente del comitato di organizzazione ha annunciato che la cerimonia di inaugurazione (lunedì alle 18.30) sarà



Un momento dell'edizione di due anni fa

TI-PRESS

gestita da quattro donne che hanno scelto tutte le vie percorribili per posizionarsi nel mondo del lavoro.

Le ha fatto eco la vicepresidente del comitato **Claudia Sassi**, direttrice aggiunta della Divisione della formazione professionale, che ha illustrato la presenza delle Sss e delle Sup. **Lisa**

**Pantini**, rappresentante la Camera di Commercio dell'industria e dell'artigianato, ha invece posto l'accento sulla digitalizzazione che svolgerà un ruolo viepiù significativo in tutti i settori. Dal canto suo, **Piergiorgio Rossi** ha parlato dello stand con dieci associazioni sotto un unico tetto e dello slogan

"Dai un colore al tuo futuro". Saranno presenti come partner 'laRegione' e la Rsi, il cui produttore **Paolo Guglielmoni** ha annunciato che, fra l'altro, sette squadre di ragazzi, scelti fra allievi delle Medie dopo un concorso, si cimenteranno nella presentazioni di "mini" telegiornali.



Ecco come sarà

## Tram-treno, il Dt difende il progetto

Red

Sono in tutto 127 le opposizioni al progetto della tappa prioritaria della rete tram-treno del Luganese. Lo ha confermato il Dipartimento del territorio (Dt) che ha ricevuto la prima comunicazione dall'Ufficio federale dei trasporti. Mentre i funzionari del Cantone stanno verificando richieste ed eventuali soluzioni per risolverle, il Dt precisa che 82 sono opposizioni al progetto con richiesta di indennità, 23 concernono "solo" richieste di indennità, 18 contestano il progetto e 4 sono cautelative.

A titolo di paragone, nel 1997, per il po-

tenziamento della Ferrovia Lugano-Ponte Tresa fra Magliaso e Ponte Tresa (2,85 km) si sono registrate 73 fra opposizioni e notifiche di pretese e altre 17 di persone o enti non direttamente toccati dalla procedura. Alla luce delle numerose reazioni alla pubblicazione del progetto, il Dipartimento ha voluto chiarirlo. Il progetto costa 400 milioni di franchi, finanziati dalla Confederazione con 290 milioni e 63 a carico del Cantone. Unirà il Malcantone, il basso Vedeggio e il centro città e costituirà l'ossatura della mobilità del Luganese. L'opera punta a migliorare accessibilità, ridurre i tempi di viaggio (sette mi-

nuti tra Bioggio e Lugano) e aumentare la frequenza, con corse ogni 5 e 10 minuti nelle ore di punta. Oggi la Ferrovia Lugano-Ponte Tresa trasporta ogni giorno 7'500 passeggeri. La rete tram-treno si pone l'obiettivo di 20'000. Il progetto risale a diversi anni fa. Lo studio di fattibilità per la navetta Bioggio Molinazzo-Lugano Centro venne avviato nel 2005. Quattro anni dopo la rete tram-treno venne inserita nel Piano direttore cantonale con il suo schema a forma di H. Nel novembre del 2009 il Gran Consiglio approvò il credito di due milioni di franchi per il progetto di massima concluso nel 2011. Nel 2012 il

Gran Consiglio approvò il credito di 7 milioni di franchi per quello definitivo. L'anno successivo venne siglata la convenzione tra Consiglio di Stato e Commissione regionale dei trasporti del Luganese per programmare e finanziare la seconda fase di attuazione del Piano dei trasporti del Luganese e del Programma di agglomerato del Luganese (Pal 2). Pal 2 approvato dalla Confederazione nel 2015 con il cofinanziamento della tratta Bioggio-Manno. Il 28 aprile 2017 la direttrice del Datec Doris Leuthard preannunciò la valutazione favorevole del progetto e assicura il finanziamento da parte di Berna.

## Furto e aggressione all'Usi | Puzza di plagio il brand dell'ente

Ha subito un furto di un centinaio di franchi la società che gestisce la mensa dell'università di Lugano. L'ha messo a segno una donna con problemi di tossicodipendenza ieri mattina. La persona, nota alle forze dell'ordine, è riuscita a rubare i soldi dalla cassa e li ha nascosti in un locale adiacente.

Gli addetti alla mensa se ne sono accorti e hanno chiamato la polizia mentre la donna si è data alla fuga. Poco dopo, gli agenti l'hanno rintracciata nei dintorni e interrogata ma non hanno potuto fare altro che rilasciarla. Ma lei non si è

data per vinta. Si è ripresentata alla mensa con un amico affermando di aver perso il telefonino. Ne è scaturito un alterco con il personale. E, in uno scatto d'ira, la donna ha aggredito lo chef di cucina con una ginocchiata e un pugno alle costole dell'uomo. Nuovamente allertati, gli agenti di polizia sono tornati sul posto verso le 13.30 e hanno ricostruito i fatti. Decisamente uno spiacevole episodio mai capitato alla società che gestisce la mensa dal 2006. Un episodio che ha scioccato il personale.

Una bella trovata il brand di Lugano Turismo ma, come segnalato alla redazione via Facebook, assomiglia troppo a un'opera già esistente, dell'artista iracheno Al Fadhil, residente a Campione. Plagio consapevole o un caso fortuito? Secondo l'artista sarebbe la prima, secondo Lugano turismo la seconda. Per Al Fadhil, sentito da Ticinonews, "lo vedrebbe anche un non vedente che si tratta dello stesso simbolo". Ed ha aggiunto: "Fossi stato nei signori che hanno proposto il logo avrei indagato un minimo prima di presentare un simbo-

lo creato da un artista che vive a pochi chilometri da Lugano...". L'artista si propone dunque di difendere i propri diritti. «L'ho saputo mezz'ora fa, non so cosa dire. È una coincidenza - rileva il direttore di Lugano Turismo Alessandro Stella -. L'agenzia grafica che lo ha eseguito ha ricercato eventuali corrispondenze tra i marchi registrati, senza trovarne. Per essere sicuri, lo abbiamo pure mostrato a varie società e associazioni svizzere che basano il loro brand sulla bandiera elvetica, come le Ffs». Stella ritiene la somiglianza con l'em-

blema di Fadhil un puro caso: «D'altronde la bandiera svizzera è un simbolo semplice e non sono molte le variabili per impiegarla». La nuova veste grafica, precisa Stella, era stata presentata in giugno 2017 all'assemblea dell'ente. L'emblema di Fadhil - creato nel 2008 come una croce svizzera con un trattino superiore (l'unione di una "effe" e della croce elvetica) - è stato poi cambiato togliendo il braccio destro della croce. È presente in questa forma su Facebook, come foto del profilo dell'artista, dall'ottobre dello scorso anno.

## Disagi al San Salvatore, scatta l'interrogazione

Rete viaria autostradale al collasso martedì, segnala Sabrina Aldi (Lega), deputata in Gran Consiglio che ha presentato un'interrogazione al Consiglio di Stato chiedendo spiegazioni sui nuovi rallentamenti che sarebbero stati provocati da ghiaccio formatosi alla galleria del San Salvatore. La deputata chiede come ha spiegato i fatti l'Ufficio federale della sicurezza delle strade e perché, dopo i crolli causati da infiltrazione d'acqua avvenuti mesi fa, non sono stati approntati i necessari correttivi.



Su e giù da cent'anni

## Brè, funicolare pronta per la nuova stagione

Domani, sabato 3 marzo, si apre la stagione della Funicolare monte Brè. Cittadini o turisti, in vetta per la prima o la centesima volta, poco importa. Dal 1908, una cosa è sicuramente rimasta invariata: lo stupore che si prova ammirando la bellezza della vista sul golfo di Lugano durante la risalita in funicolare o una volta in vetta al Monte Brè. Vetta dalla quale, con il cielo sereno, si possono persino ammirare le alpi bernesi e vallesane, fino a distinguere il massiccio del Monte Rosa.

## Lavori in contrada di Verla. Cadro, c'è il credito per progettare le scuole

Al via lunedì 5 marzo la prima fase dei lavori per il riordino delle infrastrutture e la posa della nuova pavimentazione in pietra naturale in centro città. Gli interventi rientrano nel progetto di riqualifica urbanistica e di valorizzazione del comparto, per i quali sono stati stanziati 8,5 milioni di franchi. Ciò consentirà di unificare la zona pedonale in conformità con il Piano regolatore, completando idealmente il percorso pedonale tra il Lac e il parco Ciani. Si comincia in contrada di Verla che

sarà chiusa al traffico con lo spostamento dei posteggi per moto e le postazioni per le biciclette elettriche in Piazza del mercato. Lunedì 9 aprile inizieranno invece i lavori in via della Posta e in via degli Albrizzi. Intanto, ieri il Municipio di Lugano ha licenziato la richiesta di credito di 325'000 franchi per organizzare un concorso di architettura per la progettazione della nuova scuola dell'infanzia e la mensa scolastica per le scuole elementari nel quartiere di Cadro.